

Distretti rurali

L.R. 5 Aprile 2004, n. 21

Marisa Nigro Elisabetta Gravano

Direzione Generale Sviluppo Economico

REGIONE TOSCANA

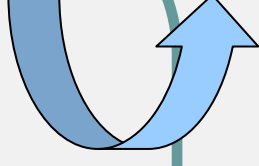
Riferimenti Normativi

- ❖ D.lgs n. 228 del 18 maggio 2001 all'art. 13 definisce i Distretti rurali ed agroalimentari rinviando alle Regioni per l'individuazione.
- ❖ La Regione Toscana ha disciplinato solo i Distretti Rurali con la L.R n. 21 del 5 Aprile 2004 “ Disciplina dei Distretti rurali” .
- ❖ Delibera di Giunta Regionale n. 1269 del 13/12/2004 “ l.r n. 21/2004 – Distretti rurali. Approvazione modalità di presentazione e criteri di valutazione delle istanze di riconoscimento dei distretti rurali.

Definizione di distretto rurale ai sensi della l.r. n. 21/2004

Sono definiti **distretti rurali** i sistemi economico territoriali aventi le seguenti caratteristiche:

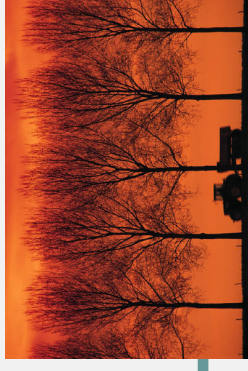
- ❖ Produzione agricola coerente con le vocazioni naturali del territorio e significativa per l'economia locale;
- ❖ Identità storica omogenea;



Definizione di distretto rurale ai sensi della l.r. n. 21/2004

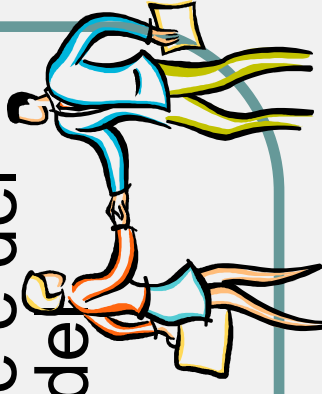
- ❖ Consolidata integrazione tra attività rurali e altre attività locali;
- ❖ Produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni del territorio.

Questa definizione attribuisce un ruolo centrale all'agricoltura pur mantenendo la prospettiva della multifunzionalità e della diversificazione e integrazione economica delle aree rurali.



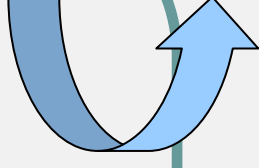
Come si costituisce un distretto rurale?

- ❖ Il distretto rurale si costituisce mediante accordo tra enti locali e soggetti privati;
- ❖ L'accordo è finalizzato a consolidare e rafforzare l'aggregazione ed il confronto dei diversi interessi locali;
- ❖ I soggetti aderenti all'accordo sono rappresentanti dell'identità territoriale e del tessuto produttivo, storico e sociale del territorio del distretto;



Come si costituisce un distretto rurale?

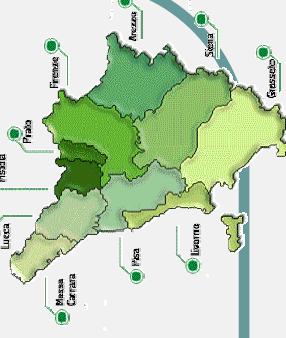
- All'accordo aderiscono:
 1. Le rappresentanze dei soggetti privati operanti nell'ambito distrettuale;
 2. Delle organizzazioni professionali agricole, sindacali e delle associazioni di rappresentanza della cooperazione.
 3. La provincia o le province interessate nonché la maggioranza degli altri enti locali dell'ambito distrettuali.



Come si costituisce un distretto rurale?

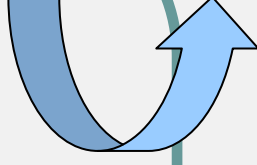
- ❖ Con l'accordo viene individuato, di norma in una provincia, tra quelle interessate, un coordinatore con compiti di referente, che svolge attività di ordine organizzativo.

- ❖ **Nell'accordo viene definito l'ambito territoriale interessato dal distretto rurale.**



Riconoscimento dei Distretti Rurali

- ❖ Il Riconoscimento del Distretto non costituisce in alcun modo un fattore di priorità nella ripartizione territoriale delle risorse regionali previste per i vari programmi rivolti alla promozione ed al sostegno dei processi di sviluppo economico e sociale delle aree rurali;
- ❖ Il valore aggiunto derivante dalla costituzione di un Distretto è rappresentato dai benefici indiretti legati ad un maggiore coordinamento degli attori locali intorno a idee forza ben definite e strategie di riqualificazione e sviluppo con esse coerenti.

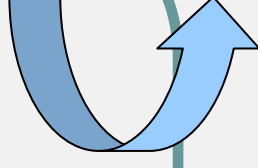


Riconoscimento dei Distretti Rurali

- ❖ E' considerato eligibile per la costituzione del distretto rurale tutto il territorio rurale della Regione caratterizzato da una rilevante presenza delle attività agricole.



- ❖ Il riconoscimento del Distretto rurale è tuttavia condizionato al possesso da parte dei territori di specifici requisiti distinti in tre tipologie:

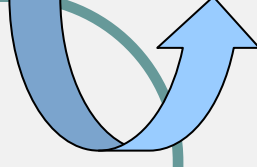


Requisiti di un Distretto rurale

- **Requisiti necessari:** il cui possesso è obbligatorio per il riconoscimento di un Distretto (rappresentanza nell'accordo di cui all'art. 3 l.r. n. 21/04 di tutti i soggetti previsti dalla legge);
- ❖ **Requisiti qualificanti:** la cui mancanza deve essere giustificata o compensata da particolari finalità del programma nonché dalla presenza di requisiti aggiuntivi; (contiguità territoriale, integrità territoriale, densità abitativa ecc.);
- ❖ **Requisiti aggiuntivi:** il cui possesso supporta la domanda o compensa i requisiti qualificanti mancanti (% occupati in agricoltura e attività connesse; % valore aggiunto dall'agricoltura e attività connesse).

Progetto economico territoriale

- ❖ La Delibera di Giunta Regionale n. 1269/2004 ha stabilito le modalità per la presentazione delle istanze di riconoscimento e i criteri di valutazione di dette istanze che un apposito Comitato
- ❖ Il progetto economico territoriale deve almeno contenere i seguenti elementi:
 - ❖ Diagnosi territoriale da cui emergano i punti di forza e di debolezza nello sviluppo del territorio;
 - ❖ L'indicazione degli obiettivi da raggiungere, definiti sulla base dell'analisi effettuata;



Progetto economico territoriale

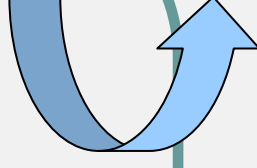
- ❖ L'illustrazione del piano di azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi (piano pluriennale con articolazione annuale),
- ❖ La verifica della coerenza degli obiettivi individuati e delle azioni previste e la verifica del carattere integrato del programma)
- ❖ La descrizione dell'impatto ambientale, economico e sociale delle azioni previste.

Attività del Distretto Rurale (art. 6 l.r n. 21/04

- ❖ Favorire il dialogo ed il confronto tra i diversi soggetti inseriti nel tessuto produttivo, creando condizioni favorevoli all'integrazione e alla sinergia sul piano operativo;

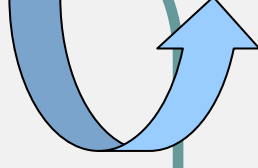


- ❖ Promuovere, sostenere e coordinare le iniziative di innovazione, di promozione commerciale e l'immagine sul territorio;



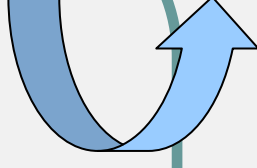
Attività del Distretto Rurale (art. 6 l.r n. 21/04

- ❖ Promuovere attività conoscitive e informative finalizzate allo studio e al monitoraggio di problematiche di carattere economico, sociale, turistico, culturale, territoriale , ambientale;
- ❖ Favorire l'aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali, gestendo momenti di riflessione e di discussione, con il coinvolgimento di tutti i soggetti;



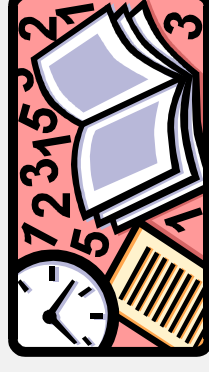
Attività del Distretto Rurale (art. 6 l.r n. 21/04

- ❖ Promuovere il coordinamento delle varie politiche di gestione e di sviluppo del territorio finalizzate al miglioramento della qualità territoriale, ambientale e paesaggistica dello spazio rurale, da conseguirsi anche mediante un'attività agricola compatibile con la conservazione della biodiversità;



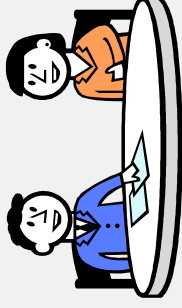
Attività del Distretto Rurale (art. 6 l.r n. 21/04

- ❖ Favorire un effettivo contributo distrettuale alla formazione dei documenti di programmazione economica, di pianificazione territoriale e agroambientale;
- ❖ Favorire la iniziative di programmazione negoziata e patti d'area interessanti il territorio di competenza.



Ruolo dei Distretti rurali in Toscana

Strumento di Governance territoriale per favorire:

- ❖ La partecipazione degli attori locali per gestire interventi sul territorio;

- ❖ La partecipazione alla programmazione locale.

Distretti rurali della Toscana dal 2004 ad oggi

- ❖ Dall'approvazione della legge regionale n. 21/04 ad oggi sono stati riconosciuti dalla Regione Toscana quattro Distretti rurali:
- ❖ Distretto rurale della Maremma - territorio interessato tutta la provincia (28 comuni) – 3 Ottobre 2006;



Distretti rurali della Toscana dal 2004 ad oggi

- ❖ Distretto rurale vivaistico ornamentale – territorio interessato 5 comuni della provincia di Pistoia – 26 Ottobre 2006;



- ❖ Distretto rurale Floricolo – territorio interessato 20 comuni localizzati nelle province di Lucca e Pistoia – 26 Ottobre 2006;

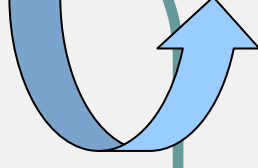
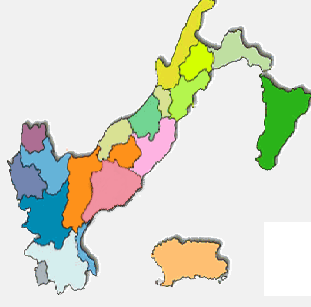


- ❖ Distretto rurale della Lunigiana – territorio interessato 14 comuni coincidenti con la Comunità Montana della Lunigiana - 2008



I distretti in Italia

- ❖ I Distretti rurali ed agroalimentari introdotti dal D.lgs n. 228 del 2001 non in tutte le regioni sono stati individuati.
- ❖ Solo alcune regioni per ora hanno legiferato in materia (Abruzzo, Basilicata, Lazio, Toscana, Piemonte, Veneto e Sicilia).



I distretti in Italia

- ❖ La **Toscana** e l'Abruzzo hanno disciplinato solo i distretti rurali;
- ❖ Calabria, Lazio, Piemonte e Veneto hanno recepito a pieno le disposizioni del D.lgs n. 228/01, prevedendo sia Distretti rurali che agroalimentari;
- ❖ La Sicilia ha previsto solo i Distretti agroalimentari di qualità.

Grazie per l'attenzione

MARISA NIGRO

REGIONE TOSCANA

**Settore Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare
tel 055 4385246**

marisa.nigro@regione.toscana.it